



PARETI DEL PONALE

Sentiero Alpinistico Massimiliano Torti

★ ★ ★ ★ ☆

DIFFICOLTÀ
F (EEA++)

DISLIVELLO
250 m circa

DURATA
4/6 h (2/ h la via)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Raggiungere Salò sul Lago di Garda, quindi percorrere la statale gardesana occidentale. Superato Limone sul Garda si prosegue fino a quando iniziano le gallerie. Dopo la galleria dei Titani, lasciare la macchina in una piazzola sulla sinistra, posto per 2/3 auto (QUI, 7 km da Limone). Il medesimo punto è raggiungibile provenendo da Riva del Garda, la piazzola è sulla destra dopo la Galleria Gorgoni.

Avvicinamento

Dalla piazzola seguire la strada verso Nord, proseguire nella galleria dove c'è l'entrata del Ristorante Ponale/Casa delle Trota e all'uscita imboccare il sentiero subito a sinistra (vecchia bacheca in legno). Salire alcuni gradini tra i resti di vecchie condotte e dopo una quindicina di minuti di ripida salita al bivio tenere a sinistra incontrando poco dopo una stretta strada asfaltata percorsa dai ciclisti. Seguirla a sinistra fino a quando questa compie un evidente tornante; qui imboccare la traccia a sinistra (indicazioni traccioline) che scende tra la vegetazione. Raggiungere una cretina con le reti paramassi e proseguire sempre in discesa con bella vista sulla Parete del Ponale. Quando la traccia sembra terminare sul bordo della cresta fare attenzione a seguire il sentiero che compie due tornanti tra la bassa vegetazione e raggiunge in breve l'attacco sotto le reti paramassi, targa (0.40 h). È possibile raggiungere l'attacco anche partendo dal paese di Pregasina.

RELAZIONE

La prima parte non è difficile ma è particolarmente esposta, il vuoto è notevole e le reti paramassi ne accentuano l'effetto. Seguire la cengia (cavo nella prima parte) in leggera discesa fino al termine delle reti. Procedere poi su un tratto abbastanza esposto dove conviene procedere in conserva. La cengia compie poi un'ansa e si prosegue agevolmente su sentiero più comodo ma che torna ben presto stretto ed esposto. Si incontra qui il primo passaggio difficile: uno stretto intaglio da superare in spaccata con l'aiuto del cavo (consigliabile una longe per sorreggersi oltre il set da ferrata). Continuare poi per la cengia più larga fino a un tratto molto esposto (qualche metro con il cavo, poi numerosi spit) e seguire lo stretto e scenografico sentiero a picco sul lago (1/2 tiri o conserva). Il sentiero torna poi più comodo e meno esposto fino a quando è interrotto da un salto verticale. Scendere aiutandosi con la scaletta metallica molto

ballerina (possibile doppia, o consigliabile assicurare in discesa il 'secondo di cordata'). Proseguire poi su sentiero comodissimo dove si ci può riposare tra la rada vegetazione. La cengia torna presto però nuovamente stretta ed esposta (conserva o 1/2 tiri) fino a un comodo pulpito dove si può osservare nella parete di fronte il tratto successivo: il più impegnativo dell'intero percorso. Seguire la traccia che compie un'ampia ansa e raggiungere l'inizio del cavo metallico. Seguirlo superando un primo tratto abbastanza difficile fino a una stretta cengetta di pochi metri che precede un tratto difficile e faticoso che si supera con l'aiuto del cavo fino a poggiare nuovamente i piedi sulla comoda cengia (il set da ferrata integrabile con una longe per aiutarsi nel traverso è sufficiente ma è anche possibile assicurare un secondo, numerosi spit). Seguire poi la cengia intagliata nella roccia doppiando lo spigolo fino al termine delle difficoltà (2/4 h).

DISCESA

Continuare su sentiero sempre a mezzacosta o in leggera discesa fino a un bivio. Scendere a sinistra, ignorando il sentiero che sale a destra verso Pregasina (indicazioni), per ripida e scivolosa traccia tra le reti paramassi fino ad incontrare l'asfalto e le costruzioni dell'Hotel Pier. Raggiungere la strada principale, imbroccarla a sinistra e seguirla per poco meno di due chilometri fino alla piazzola (lunga galleria) facendo attenzione al traffico... (0.45/1 h dal termine delle difficoltà).